

DOMENICA  
6  
LUNEDÌ  
7  
FEBBRAIO  
1977

Lire 150



# Andreotti spara sulla scala mobile, Cossiga assedia migliaia di studenti. Basta con questo governo.

## Milano: mille operai guidano un grande corteo Roma: dall'università appello a tutti gli studenti

MILANO. 5 — «Contro l'accordo sindacato-Confindustria, per un'opposizione operaia organizzata», con questo striscione alla testa sta cominciando a muoversi da largo Cairoli un grande corteo convocato mercoledì scorso da un'assemblea cittadina delle avanguardie operaie, del pubblico impiego, dei senza casa, del comitato dei disoccupati, dei lavoratori ospedalieri. Almeno diecimila, dicono i compagni ed è probabile che lungo il percorso la manifestazione diventi più grossa ancora (è previsto un comizio finale davanti alla sede dell'Assolombarda nonostante la questura abbia vietato ieri sera questo percorso); è una manifestazione di proletari:

davanti sfilano, con gli striscioni dei coordinamenti operai della zona Romana, del coordinamento Alfa, della Bovio circa mille operai; poi vengono i lavoratori del pubblico impiego, gli ospedalieri alcune centinaia, i senza casa di tutte le occupazioni della città, i circoli proletari giovanili ed in coda le due organizzazioni rivoluzionarie che hanno aderito alla manifestazione: l'MLS e Lotta Continua (quest'ultima raccoglie almeno tremila compagni, in cordoni fittissimi).

ROMA. 5 — Alle 18, mentre scrivevano, 5.000 studenti sono in assemblea nella Città Universitaria: è in corso una grande discussione di massa sulle decisioni da prendere. L'Università è circondata da un'enorme numero di poliziotti che all'entrata perquisiscono i compagni e impediscono l'ingresso a chi è sfornito di libretto di iscrizione.

Tutte le manifestazioni sono state vietate. Il corteo che doveva partire alle 16, indetto dai collettivi universitari non si è tenuto, mentre a piazza Esedra a PRUP e AO, che con scelta opportunisti non erano all'Università, è stato impedito il concentrazione. Alcuni compagni sono stati pestati dai poliziotti. Ci sono posti di blocco dappertutto. La polizia è schierata a piazza Venezia, largo Argentina, in via XX Settembre; ci sono stati alcuni fermi.

## Il cittadino Moreno Cesare

Ieri, sabato, è stato revocato il mandato di cattura emesso una settimana fa contro il compagno Cesare Moreno. Viene così meno, rapidamente quanto colto, una montatura odiosa e triviale. Ma ne vogliamo brevemente fare la storia, perché è istruttiva e suggerisce un paio di considerazioni utili.

## La FGCI vuole riconvertire i giovani

## E' fallito il salotto sull'occupazione giovanile

ROMA. 5 — Si spiegano abbastanza i lavori della Conferenza Nazionale sull'occupazione giovanile. «Siamo il meno delle altre», ha detto Massimo d'Alema, segretario della FGCI, intervenendo con l'aria di chi sta tirando le conclusioni. Ha così cercato di giustificare la posizione del PCI che, dopo aver più di ogni altro esaltato l'importanza della Conferenza, si accorge di essersi troppo illuso. L'operazione era quella di presentarsi allo stesso tempo come forza di governo e come unica organizzazione in grado di rivolgerci alle masse. E' accaduto invece che la Conferenza, le masse giovanili non ci fossero, neppure sotto le vesti delle «legende» dei giovani disoccupati. L'operazione della FGCI non sono riusciti a far finta che i giovani non esistessero e contemporaneamente successo che gli interlocutori istituzionali del PCI abbiano completamente deluso, rivelandosi cattivi compagni.

## Golpe contro i salari e i disoccupati

ROMA. 5 — Ieri sera alle 19.30 il consiglio dei ministri ha concluso la sua riunione presentando alla stampa il nuovo bilancio realizzato: gli oneri sociali, cioè le imposte per i contributi assistenziali che i lavoratori devono pagare (ma sempre in misura inferiore agli oneri) saranno di oggi a carico del bilancio statale per un totale di 1.400 miliardi; tutte le aliquote dell'IVA sono state aumentate; è stato deciso l'aumento di tutti i prodotti petroliferi ad esclusione della benzina; è

stata decisa la «sterilizzazione» degli scatti della contingenza tante volte negata dai stessi sindacati; il risultato è quello di un vero e proprio «golpe» di Andreotti contro i salari degli operai che ha al tempo stesso il valore di una condanna alla «disoccupazione a vita» per i lavoratori tuttora privi di un posto stabile e sicuro (e sono circa due milioni compresi centinaia di migliaia di giovani in cerca di prima impiego a cui proprio ieri Andreotti ha consigliato di emigrare all'estero).



Per analizzare gli aspetti più gravi di queste infamazioni che hanno il sapore di una vera e propria politica contro il movimento operaio e contro gli stessi sindacati, partiamo dall'ultimo decreto, senza dubbio il più costoso per le masse operaie, che decise la cosiddetta «sterilizzazione» della scala mobile. Questo vuol dire che in avanti gli aumenti decisi dal governo sulle tariffe pubbliche e gli aumenti dell'IVA, non incidono, come nel passato sul salasso dell'indice di

contingenza; solo con il decreto firmato ieri il governo evita lo scatto di diversi punti di contingenza proprio mentre rimborza agli industriali i costi che questi dovrebbero pagare a partire dal 1° marzo per lo scatto di 9 punti di contingenza.

Un'altra delle ignobili decisioni del governo riguarda: da il sostanziale blocco della contrattazione articolata effettuato attraverso un nuovo e vergognoso trucchetto: il governo vieta ai padroni di fiscalizzare gli effetti degli aumenti salariali superiori a quelli previsti dai contratti nazionali.

La risposta degli operai deve essere una sola: scoperi subito contro il governo!



Un'altra delle ignobili decisioni del governo riguarda: da il sostanziale blocco della contrattazione articolata effettuato attraverso un nuovo e vergognoso trucchetto: il governo vieta ai padroni di fiscalizzare gli effetti degli aumenti salariali superiori a quelli previsti dai contratti nazionali.

Un'altra delle ignobili decisioni del governo riguarda: da il sostanziale blocco della contrattazione articolata effettuato attraverso un nuovo e vergognoso trucchetto: il governo vieta ai padroni di fiscalizzare gli effetti degli aumenti salariali superiori a quelli previsti dai contratti nazionali.

Un'altra delle ignobili decisioni del governo riguarda: da il sostanziale blocco della contrattazione articolata effettuato attraverso un nuovo e vergognoso trucchetto: il governo vieta ai padroni di fiscalizzare gli effetti degli aumenti salariali superiori a quelli previsti dai contratti nazionali.

## NELLE ALTRE PAGINE:

- L'inserto Sicilia rossa.
- Napoli: come cresce la lotta all'università.
- FIAT: ancora cortei e scioperi a Ternoli; per lo stabilimento di Cameri il sindacato tace.
- Che cosa nasconde il governo dietro il silenzio sulla Cavtat?

Si è trattato di una rappresentazione scadente per un progetto ambizioso come quello che d'Alema e Napoli hanno esposto stamati.

(Continua a pag. 8)



# Terra e acqua: frana l'una e manca l'altra



## Acqua strumento di potere

Oltre ai disastri e alla preoccupazione che sottostende, il problema è quello dei fondi di potere che si sono costituiti nel corso della storia di questa terra. Il problema è quello di chi ha il potere e chi è sottoposto. In questo senso, la questione dell'acqua è sempre stata una questione di potere. E lo è ancora oggi. Dopo questa prima esperienza, la mobilitazione di questi quartieri, A.S. Iberba, ha organizzato una manifestazione che ha coinvolto un migliaio di persone. Il risultato è stato un documento che ha chiesto all'Ente di gestire l'acqua in modo equo e democratico. Il documento è stato consegnato ai vertici dell'Ente, ma non ha avuto alcun effetto. Il documento è stato archiviato e non è mai stato preso in considerazione. Questo è il risultato di una mobilitazione che non ha avuto il sostegno necessario. Il documento è stato archiviato e non è mai stato preso in considerazione. Questo è il risultato di una mobilitazione che non ha avuto il sostegno necessario.

Per i padroni di Caltanissetta non è proprio un problema. L'acqua è uno strumento di potere. E lo è sempre stato. E lo è ancora oggi. Dopo questa prima esperienza, la mobilitazione di questi quartieri, A.S. Iberba, ha organizzato una manifestazione che ha coinvolto un migliaio di persone. Il risultato è stato un documento che ha chiesto all'Ente di gestire l'acqua in modo equo e democratico. Il documento è stato consegnato ai vertici dell'Ente, ma non ha avuto alcun effetto. Il documento è stato archiviato e non è mai stato preso in considerazione. Questo è il risultato di una mobilitazione che non ha avuto il sostegno necessario.

Un'altra esperienza è stata quella di Caltanissetta. Dopo questa prima esperienza, la mobilitazione di questi quartieri, A.S. Iberba, ha organizzato una manifestazione che ha coinvolto un migliaio di persone. Il risultato è stato un documento che ha chiesto all'Ente di gestire l'acqua in modo equo e democratico. Il documento è stato consegnato ai vertici dell'Ente, ma non ha avuto alcun effetto. Il documento è stato archiviato e non è mai stato preso in considerazione. Questo è il risultato di una mobilitazione che non ha avuto il sostegno necessario.

**Cosa vogliamo**  
Tre frazioni e un'area di 20 ettari di gestione clientelare della città e gravissima. Un anno fa, un gruppo di cittadini si è costituito e ha chiesto di essere ascoltato. Il gruppo si è costituito e ha chiesto di essere ascoltato. Il gruppo si è costituito e ha chiesto di essere ascoltato.



Hanno dovuto scontrarsi e svendere il loro bestiame ai soli schiacciati.

# ESSERE DONNE IN SICILIA



Tutto intorno a me c'è un mondo che lotta. E io sono qui, a fare il mio dovere. La vita è dura, ma è anche piena di gioia. Sono una donna, e so cosa significa essere donna in Sicilia. È una vita di sacrifici, di amore, di dolore. Ma è anche una vita di orgoglio, di dignità. Sono una donna, e so cosa significa essere donna in Sicilia.



La storia di Mariella. Verso i 13 anni era fr...

## La storia di Mariella

Verso i 13 anni era fr... La storia di Mariella è una storia di sofferenza e di lotta. È una storia di una donna che ha dovuto affrontare una vita di difficoltà e di dolore. È una storia di una donna che ha dovuto affrontare una vita di difficoltà e di dolore.



6 marzo 1976: manifestazione regionale delle donne a Palermo

# Asili nido inutilizzati e i bambini per strada



Poco più di 400 bambini sono stati ammessi negli asili nido, mentre 150 bambini sono rimasti per strada. A sinistra, un gruppo di bambini si divide i giochi in un cortile di Palermo. Sotto: un gruppo di bambini in un parco di Palermo. In alto: un gruppo di bambini in un parco di Palermo.

# «Quantu si bedda, misa a lu tilaru»



...In questo periodo (1.200). (G. Indice) Il valore di un dono è determinato dal valore perduto dall'avevole, solo se trova un acquirente o, almeno, un beneficiario. Quando il dono è gratuito, il valore è determinato dalla differenza tra il prezzo al quale il bene è stato acquistato o ricevuto e il prezzo al quale il bene è stato venduto o ceduto. Se invece per il bene si è pagato un prezzo superiore a quello di vendita, il valore è determinato dalla differenza tra il prezzo al quale il bene è stato acquistato o ricevuto e il prezzo al quale il bene è stato venduto o ceduto. Se invece per il bene si è pagato un prezzo inferiore a quello di vendita, il valore è determinato dalla differenza tra il prezzo al quale il bene è stato acquistato o ricevuto e il prezzo al quale il bene è stato venduto o ceduto. Se invece per il bene si è pagato un prezzo superiore a quello di vendita, il valore è determinato dalla differenza tra il prezzo al quale il bene è stato acquistato o ricevuto e il prezzo al quale il bene è stato venduto o ceduto. Se invece per il bene si è pagato un prezzo inferiore a quello di vendita, il valore è determinato dalla differenza tra il prezzo al quale il bene è stato acquistato o ricevuto e il prezzo al quale il bene è stato venduto o ceduto.

Come si vede, l'obiettivo è quello di valutare il bene in base al suo valore di mercato, e non al suo valore di utilizzo. Questo è il principio che ha governato la riforma del diritto di successione, e che ha permesso di superare le divergenze tra i diversi interpreti della legge. La riforma ha stabilito che il valore del bene è determinato dal prezzo al quale il bene è stato acquistato o ricevuto, e non dal prezzo al quale il bene è stato venduto o ceduto. Questo ha permesso di superare le divergenze tra i diversi interpreti della legge, e di stabilire un criterio unico per la valutazione del bene. La riforma ha inoltre stabilito che il valore del bene è determinato dal prezzo al quale il bene è stato acquistato o ricevuto, e non dal prezzo al quale il bene è stato venduto o ceduto. Questo ha permesso di superare le divergenze tra i diversi interpreti della legge, e di stabilire un criterio unico per la valutazione del bene. La riforma ha inoltre stabilito che il valore del bene è determinato dal prezzo al quale il bene è stato acquistato o ricevuto, e non dal prezzo al quale il bene è stato venduto o ceduto. Questo ha permesso di superare le divergenze tra i diversi interpreti della legge, e di stabilire un criterio unico per la valutazione del bene.

# Cambia proprietario il giornale di Sicilia: la DC si accaparra le testate!



Alcun tempo in questi mesi, come è noto, una evidente accensione di crisi, in quanto il numero di copie del giornale è diminuito di quasi il 50 per cento. La situazione è particolarmente preoccupante, in quanto il giornale è in perdita da molti mesi. La DC ha tentato di risolvere il problema, ma senza successo. La situazione è particolarmente preoccupante, in quanto il giornale è in perdita da molti mesi. La DC ha tentato di risolvere il problema, ma senza successo. La situazione è particolarmente preoccupante, in quanto il giornale è in perdita da molti mesi. La DC ha tentato di risolvere il problema, ma senza successo. La situazione è particolarmente preoccupante, in quanto il giornale è in perdita da molti mesi. La DC ha tentato di risolvere il problema, ma senza successo. La situazione è particolarmente preoccupante, in quanto il giornale è in perdita da molti mesi. La DC ha tentato di risolvere il problema, ma senza successo.

# La "Mortedison" vuole aumentare la nocività, diminuire l'occupazione

Adesso è Stefano Debbia, ex sindaco di Palermo, a essere il bersaglio delle polemiche. Debbia ha infatti annunciato di voler aumentare la nocività e diminuire l'occupazione. Questa proposta ha suscitato forti reazioni da parte dei sindacati e dei cittadini. Debbia ha risposto che si tratta di una riforma necessaria per rendere il mercato del lavoro più flessibile. La riforma prevede l'abolizione della legge 30 del 1970, che regola il contratto a tempo determinato. Debbia ha anche annunciato di voler aumentare il numero di ore lavorative e di ridurre i sussidi. Queste misure sono state criticate per essere troppo drastiche e per mettere a rischio le posizioni dei lavoratori. Debbia ha sostenuto che queste misure sono necessarie per far fronte alla crisi economica. La riforma è stata approvata dal Parlamento, ma è ancora in fase di attuazione. Debbia ha annunciato di voler essere il primo a mettere in pratica la riforma. Questa mossa è stata criticata per essere un tentativo di autopromozione.



Prato (Sicilia): la zona industriale dove la Montedison regna.





ANNUNCIANDO "RIFORME" E "ARMAMENTO DELLE MASSE"

Menghistu e Abate rivendicano la carneficina nella giunta etiopica

ADDIS ABEBA, 5 - Mentre, ai domini della sanguinosa « epurazione » all'interno del « comitato di coordinamento » (Derg) della giunta militare etiopica, culminata nell'uccisione del presidente Dajani Banti e di altri 8 ufficiali, la situazione rimane calma in tutto il paese, e mentre rimangono ancora poco chiari gli aspetti politici dello scontro, emerge invece con chiarezza la paternità del massacro.

Per quanto le note caratteristiche dell'uomo forte del regime, il col. Menghistu, (uccisore del primo capo del Derg Andom, che voleva trattare con gli eretici, e massacratore di decine di esponenti politici che, con le più diverse motivazioni, si opponevano alla sua dittatura personale) non siano tali da dare il minimo affidamento per una svolta autenticamente progressista, pare confermato che il program abbia avuto una funzione eminentemente anti-occidentale e, al tempo stesso, antirababo (gli arabi vengono denunciati per il loro appoggio al movimento di liberazione eritreo). Sono rivalutate le funzioni dell'Ufficio per l'organizzazione delle masse, creato sotto l'egida della giunta da elementi opportunisti e filo-sovietici usciti dal PRPE, che dovrebbe dar vita a una mistificazione d'apparato chiamata Partito Socialista Pan-etiopeo, e i primi governi a fare gli auguri a Menghistu sono stati quelli dell'URSS e di Cuba.



Il ruolo del Sudan nella prospettiva della guerra della fame

Un paese di cui, nel contesto arabo dominato da Egitto, Arabia Saudita e Siria, si parla poco è il Sudan che pare, con i milioni di kmq. (18 milioni di abitanti), è il più grande del mondo arabo e dell'intera Africa. L'uomo portato brevemente alla ribalta gli avvenimenti di questi giorni: la rivolta militare fallita a Giuba, nel Sud, e la violenza dispiaciuta con l'Etiopia che pare aver provocato, a prima vista, una nuova contrapposizione di schieramenti: da un lato il Sudan, incondizionatamente sostenuto dai regimi arabi reazionari (Arabia Saudita, Giuba, Kuwait in testa) e dall'imperialismo americano, e che tali appoggi si è assicurato con la svolta a destra del 1971 (il massacro di tutti i comunisti e lo smantellamento di PC, sindacati e organizzazioni di massa nel secondo anniversario del fallimento del potere del socialista Nimeiri); e, dall'altro, un'Etiopia che in futuro pare dover cercare di aprirsi a un sempre più nell'area dell'influenza sovietica (per quanto un doppio gioco americano tra Sudan ed Etiopia per mantenere egemonia in entrambi i paesi sarà sicuramente tentato).

La corsa alle ricchezze agricole sudanesi

Per un Sudan che già oggi presenta un tasso di crescita del 5 per cento (contro un tasso zero e soltanto della mezzadria da degli altri paesi africani) e che dovrebbe arrivare presto al 7,5 per cento, un consorzio multinazionale in corso di formazione tra regimi arabi, accompagnati dall'indignità contro di tecnologia e tecnici americani. E il Sudan, di cui si parla molto, è un paese che ha un piano senza fondo per i finanziamenti arabi e una barriera durissima per gli investimenti occidentali, da tutte le garanzie per un affare redditizio da ogni punto di vista. Il clima è eccellente, le acque del Nilo ininterrottamente, in buona misura inutilizzate, la manodopera - dopo lo sterminio di tutti i comunisti - docile, per quanto scarsa.

I programmi di imperialismo e borghesie arabe

In effetti, il Sudan, col suo enorme potenziale agricolo, è da parecchio tempo e probabilmente fin dai tempi dei camuffamenti nazionalisti e socialisti del regime militare (nel 1969 non si poteva non tener conto del razzismo ideologico del nazismo) al centro degli interessi dell'imperialismo, come delle borghesie arabe. Oggi la stabilizzazione politica dell'area, che passa attraverso il pieno risvolgimento palestinese, la restaurazione reazionaria in Libano, la fascizzazione dell'Egitto, l'instaurazione di un regime politico-economico dei paesi antiparlati (Arabia Saudita, Iraq, Yemen Democratico), ha tra i suoi obiettivi centrali al medio e lungo periodo, il controllo e la valorizzazione del Sudan.

E la coa è di estrema importanza, non solo per i destini della massa nella regione interessata, ma anche per il futuro equilibrio del mondo mediterraneo e dell'Europa meridionale. Perché se, in prospettiva, il Sudan dovrebbe restituire per Arabia Saudita, Siria, paesi petroliferi, Egitto, ecc., il granaio di tutto un mondo arabo ricuperato all'egemonia delle borghesie di questi paesi, il beneficio di un mondo arabo rappresenterebbe l'occasione di mettere le mani su uno strumento di condizionamento della politica internazionale pari e forse superiore per efficacia e durata a quello rappresentato dal petrolio.

Un modello di sviluppo per Africa e mondo arabo

Ma gli obiettivi politici del progetto non si limitano a questo. Borghesie arabe e imperialismo USA pensano a un modello di sviluppo del tutto inedito nella regione, contrapposto alla a quello feudale, che ha fatto il suo tempo, sia a quello dei folgoranti capitalisti di stato arabi. La combinazione fra ricchezza finanziaria araba e tecnologia occidentale dovrebbe esercitare una forza di attrazione politica e sociale che recupererà molti paesi arabi progressisti o antiparlati all'egemonia americana (Giuba, Arabia Saudita sta corteggiando la Somalia, ostentando dall'URSS, con effetto di aiuti economici e militari, in cambio della cacciata dei sovietici).

Tutto questo progetto, dalle apparenze così lineari, reca ovviamente in sé i semi di contraddizioni che potranno diventare e sfruttare, specialmente se l'attuale equilibrio di potere nel paese arabo non è da evolversi inevitabile (come indica, tra l'altro, la grande inaspettata e malintesa di Salhab dai grandi picciotti di fojati del F.G.

L'IRA attacca i centri del potere economico

IRLANDA: il saccheggio del capitale imperialista

BELFAST, 5 - All'indomani di una dichiarazione di personale inglese nell'isola del Nord, Roy Mason (ex ministro della Difesa), che ancora una volta si scatenava l'imminente caduta dell'IRA Provisional, quest'ultima emetteva un comunicato del seguente tenore: «La campagna contro i obiettivi militari ed economici dell'imperialismo nei confronti del nostro paese è stata condotta in Irlanda del Nord e in Inghilterra».

Dopo la serie di esplosioni a Londra e in Irlanda del Nord nel quarto anniversario della strage di Derry (14 civili assassinati da un plotone britannico), la IRA ha trovato altre prove in attentati che hanno privilegiato il secondo tipo di obiettivi economici, quello economico. Il 2 febbraio, a Derry, è stato ucciso dal guerrigliero dell'IRA Jeffrey Agate, direttore della Dupont de Nemours, una delle più grosse industrie installate dagli Stati Uniti in Irlanda. Contemporaneamente a Londra, la polizia poteva districare altri ordigni. A fondamento dell'attuale scaltrezza militare, l'IRA ha posto le seguenti motivazioni: il maltrattamento a cui sono sottoposti i prigionieri politici e il mancato riconoscimento del loro stato di « politici »; la prosecuzione a tempo indeterminato del governo diretto di Londra sulla provincia (proprio quando alle altre regioni non anglosassoni della Gran Bretagna, Scozia e Galles, si sta concedendo un notevole grado di autonomia); che si serve dei sanguinari strumenti di repressione costituiti dalle SAS (forse aeree speciali, una banda di assassini e torturatori specializzati in omicidi e provocazioni); il saccheggio a cui è esposta l'Irlanda da parte delle multinazionali europee e americane.

Nel puntare con forza su quest'ultimo argomento, che è alla base del disastroso deterioramento delle condizioni di vita e di lavoro sofferto dalle classi lavoratrici (eminentemente cattoliche, da sempre discriminate, ma non solo), l'IRA ritiene probabilmente di promuovere, accanto all'attività militare, quella politica di massa che, negli ultimi anni si è andata gravemente riducendo e alla quale lavorano attivamente anche altre organizzazioni della resistenza.

In effetti, l'uccisione del direttore della Dupont getta luce su un aspetto meno noto del conflitto irlandese, che è quello del selvaggio sfruttamento del lavoro irlandese proseguito dal loro scorporamento della rapina delle risorse (le ricche multinazionali) contro il 22 per cento concesso nelle altre regioni depresse e spianate alla rapina straniera in Gran Bretagna e Europa; 75 per cento di salari, fiscali su edifici e Dupont, Grandi, ITI, da tempo operanti nelle due isole, si sono aggiunte negli ultimi anni moltissime società straniere, in frenetica gara per accaparrarsi con il minimo di investimenti e di post-lavoro nuovi, il massimo dello sfruttamento della manodopera (disoccupazione media dell'11 per cento, con punte fino al 30 per cento nel Nord).

Accanto a questa manna finanziaria, l'Irlanda offre, al Nord come al Sud, il beneficio di un manodopera docile e con un tasso di produttività tra i più elevati d'Europa, di una pace sociale conciliata (per quanto riguarda i rapporti industriali), una rigorosa divisione di classe che, anche sul piano del costume, permette ai padroni abituali e livelli di vita travolti da tempo negli altri paesi industrializzati.

La pauperizzazione progressiva degli strati proletari e « sottoproletari » come di buona parte della piccola borghesia commerciale e burocratica, man mano che Londra promuove la penetrazione del capitale straniero (anche per arrestare l'emorragia finanziaria che la propria presenza coloniale; 75 miliardi di lire nel 1976, una grossa voce nella crisi inglese), potrebbe senz'altro rappresentare il terreno per una rinnovata presa di coscienza delle masse, che da contenuti nazionalisti (sacroscriti) maturi verso una maggiore consapevolezza dei termini di classe della lotta. E potrebbe anche essere il terreno per quei collegamenti tra podestane e proletario cattolico che restano la condizione imprescindibile per un'autentica liberazione dell'Irlanda.



Un comunicato degli studenti palestinesi

Intervenire in favore dei detenuti politici in Palestina

Sono ormai più di 30 giorni che i prigionieri politici palestinesi trattenuti nei carceri del regime militare israeliano proseguono il loro sciopero della fame contro le disumane condizioni di vita all'interno di questi lager, e contro la repressione continua perpetrata dal regime di occupazione sionista contro migliaia di detenuti palestinesi e di tutta la popolazione e nei territori occupati.

Un comunicato degli studenti palestinesi

Intervenire in favore dei detenuti politici in Palestina

Il ricatto alimentare USA

L'unico paese del mondo che sia auto sufficiente sul piano alimentare, gli USA (e la particolare attenzione all'economia e alla armi di pressione economica, ribadita dalla nuova amministrazione Carter e dalla commissione « tripartita » di industriali, finanziari ed economisti che la sostiene, conferma questa tendenza) stanno attuando il ricatto alimentare nei confronti dei paesi arabi progressisti o antiparlati all'egemonia americana (Giuba, Arabia Saudita sta corteggiando la Somalia, ostentando dall'URSS, con effetto di aiuti economici e militari, in cambio della cacciata dei sovietici).

Tutto questo progetto, dalle apparenze così lineari, reca ovviamente in sé i semi di contraddizioni che potranno diventare e sfruttare, specialmente se l'attuale equilibrio di potere nel paese arabo non è da evolversi inevitabile (come indica, tra l'altro, la grande inaspettata e malintesa di Salhab dai grandi picciotti di fojati del F.G.

Avvisi ai compagni

NAPOLI: giovani Lunedi 7, alle ore 17, alla mensa dei bambini proletari riunione dei giovani militanti e simpatizzanti di Lotta Continua.

BOLOGNA: coordinamento nazionale scuola Domenica 7, alle ore 9,30 in via Croto Freccino 1 A, coordinamento nazionale dei lavoratori della scuola. Odi: preparazione del documento per il congresso TORINO: Si invitano i compagni di Torino a far pervenire articoli, lettere, notizie, avvisi in sede (corso S. Maurizio 27, tel. 011/36.95), i compagni garantiscono la presenza in redazione dalle 10,30 alle 16.

Per l'eventuale ripresa della diffusione militante i compagni devono assolutamente ordinare le copie telefonando in federazione, per evitare disguidi o problemi con il distributore.

Teatro smarginato: ricerca alchemica per trasformare l'immaginario « Attenzione qui e subito » A La libertà Usciva via dei Bianchi Vecchi 45 da venerdì 4 febbraio, ore 21,30.

BOLOGNA: Lunedi, alle ore 21, nella sede del CPS, riunione universitari: Odi: decreto Malfatti.

